

Al procuratore della Repubblica di Roma

Ill.mo Signor procuratore,

i sottoscritti **Angelo Bonelli**, nato a Roma il 30/07/1962 nella sua qualità di deputato della Repubblica italiana; **Ilaria Cucchi** nata a Roma il 22/06/1974 nella sua qualità di senatrice della Repubblica italiana; **Giuseppe De Cristofaro** nato a Napoli il 26/06/1971 nella sua qualità di senatore della Repubblica italiana; **Devis Dori** nato a Treviglio (BG) il 27/12/1979 nella sua qualità di deputato della Repubblica; **Eleonora Evi** nata a Milano il 20/11/1983 nella sua qualità di deputata della Repubblica italiana; **Aurora Floridia**, nata a Verona il 06/5/1967 nella sua qualità di senatrice della Repubblica italiana; **Nicola Fratoianni**, nato a Pisa il 4/10/1972 nella sua qualità di deputato della Repubblica italiana; **Francesca Ghirra** nata a Cagliari il 25/07/1978 nella sua qualità di deputata della Repubblica italiana; **Marco Grimaldi** nato a Torino il 08/11/1980 nella sua qualità di deputato della Repubblica italiana; **Luana Zanella** nata a Venezia il 4/10/1950 nella sua qualità di deputata della Repubblica italiana

Espongono quanto segue

In data 26 febbraio 2023 un'imbarcazione con circa 200 persone a bordo proveniente da Smirne, Turchia, naufragava a pochi metri dalla costa di Crotona. Le vittime accertate sino ad oggi sono 67 di cui 14 bambini. In merito al drammatico naufragio la Guardia Costiera ha precisato che la sera di **sabato scorso alle ore 22 circa**, un velivolo **Frontex** ha avvistato **l'imbarcazione** che trasportava i migranti mentre era in navigazione nel **Mar Ionio**.

Dalle notizie stampa si apprende che dopo la segnalazione dell'aereo Frontex alle ore 22 del 25 febbraio sono state inviate due barche (la vedetta V 5006 di Crotona e il pattugliatore P.V.6 Barbarisi del gruppo aeronavale di Taranto),

Sempre dalle notizie raccolte, sembrerebbe che le unità navali inviate dalle autorità competenti, non sarebbero state equipaggiate per il soccorso in mare; inoltre, fatto di rilevante gravità, dalle medesime fonti di stampa risulterebbe una mancata indicazione di soccorso, nonostante le evidenti difficoltà dell'imbarcazione dovute alle condizioni del mare.

Il 28 febbraio, infatti, il comando centrale della Guardia Costiera alle ore 16.08 ha emanato un comunicato stampa nel quale affermava: "La sera di sabato 25 febbraio un velivolo Frontex avvistava un'unità in navigazione nel Mar Ionio. L'unità risultava navigare regolarmente, a 6 nodi e in buone condizioni di galleggiabilità, con **solo una persona visibile sulla coperta della nave**."

Il velivolo Frontex inviava la segnalazione al punto di contatto nazionale preposto per l'attività di law enforcement, informando, tra gli altri, per conoscenza, anche la Centrale Operativa della Guardia Costiera di Roma.

A seguito di tale segnalazione, la Guardia di Finanza comunicava l'avvenuta attivazione del proprio dispositivo, già operante in mare, per intercettare l'imbarcazione.

Alle 04.30 circa, giungevano alla Guardia Costiera alcune segnalazioni telefoniche da parte di soggetti presenti a terra relative ad un'imbarcazione in pericolo a pochi metri dalla costa. I Carabinieri, precedentemente allertati dalla Guardia di Finanza, giunti in zona, riportavano alla Guardia Costiera l'avvenuto naufragio.

Questa è la prima informazione di emergenza pervenuta alla Guardia Costiera riguardante l'imbarcazione avvistata dal velivolo Frontex.

Si specifica che nessuna segnalazione telefonica è mai pervenuta ad alcuna articolazione della Guardia Costiera dai migranti, presenti a bordo della citata imbarcazione, o da altri soggetti come avviene in simili situazioni.”

Dopo appena 49 minuti un lancio *Ansa* da Bruxelles ha riportato la posizione di Frontex, l'agenzia Ue per il controllo delle frontiere. Confrontandola con il comunicato della Guardia Costiera italiana, sembrerebbe coincidere la descrizione delle condizioni del mezzo avvistato, mentre vi sarebbe una discrepanza in merito alle persone a bordo: «La barca trasportava circa 200 persone». Del resto è difficile credere che il pilota Frontex non abbia notato la presenza sottocoperta: è prassi controllare la «linea di galleggiamento», cioè la distanza tra superficie del mare e ponte della barca. Se questa è sovraccarica diminuisce sensibilmente.

Frontex ha riferito di aver inviato **la segnalazione della presenza dell'imbarcazione** al punto di contatto nazionale preposto per l'attività di **law enforcement**, informando la **Centrale operativa della Guardia Costiera di Roma**.

Il comandante della Capitaneria di porto di Crotona Vittorio Aloi, interpellato dai giornalisti fuori dal palazzetto dello sport di Crotona che accoglie la camera ardente delle vittime del naufragio, ha inoltre affermato: **“quel giorno c'era mare forza quattro, non sei o sette. Le nostre motovedette avrebbero potuto navigare anche con mare forza otto”**.

Con queste parole l'ufficiale ha chiarito che l'invio di mezzi di soccorso al barcone che si trovava a 40 miglia dalla costa crotonese sarebbe stato possibile anche con quelle condizioni meteo marine.

Alla domanda sul perché le motovedette della Guardia costiera non siano uscite in mare per soccorrere i migranti in difficoltà, il comandante Aloi ha affermato che **“bisogna riferirsi ai piani, operativi, agli accordi ministeriali che ci sono”**,

A parere degli scriventi la barca che trasportava 200 migranti in pericolo è stata trattata come un caso di immigrazione illegale e non come un evento di ricerca e soccorso urgente (Sar), stanti anche le avverse condizioni meteo. E questo non è un dettaglio da poco.

Dal 2019, infatti, l'Italia ha iniziato a distinguere le situazioni di immigrazione illegale da quelle di ricerca e soccorso urgente (Sar), cui corrispondono procedure, mezzi e perfino «culture» di intervento diverse. La classificazione del caso come *law enforcement*, e quindi come ipotesi di immigrazione illegale, spiegherebbe altresì

perché a cercare il target siano state le fiamme gialle (senza coordinamento della Guardia costiera). Queste, hanno dichiarato, sono dovute rientrare a causa delle difficili condizioni del mare.

Le operazioni Sar sono invece il compito principale della Guardia Costiera, che ha in dotazione le motovedette classe 300 e 800. Mezzi in grado di affrontare qualsiasi mare, praticamente inaffondabili.

MA CHI CLASSIFICA l'evento? Il mezzo presente sulla scena, cioè il velivolo Frontex, o le autorità che ricevono la notizia a terra? «Le autorità a terra. Il mezzo sulla scena deve offrire loro dettagli particolareggiati affinché si rappresentino bene la situazione», ha spiegato alla stampa Vittorio Alessandro, ammiraglio in congedo della Guardia costiera. Per questo i numeri sono decisivi: una piccola barca sovraccarica, soprattutto in un mare che ha costretto due navi militari a tornare indietro, non può che essere in pericolo. L'evento doveva dunque essere classificato immediatamente come caso Sar.

Riteniamo che sia necessario approfondire se vi siano state disposizioni ministeriali che abbiano impedito l'uscita in mare della Guardia Costiera. Non si può escludere che esista anche una responsabilità superiore considerato che la Guardia Costiera dipende dal ministero dei Trasporti mentre il ministero degli Interni è diventato il «supercoordinatore» di sbarchi e soccorsi dei migranti.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Angelo Bonelli, Ilaria Cucchi, Giuseppe De Cristofaro, Devis Dori Eleonora Evi, Aurora Floridia, Nicola Fratoianni, Francesca Ghirra, Marco Grimaldi e Luana Zanella nella loro qualità di parlamentari della Repubblica italiana,

denunciano

i fatti e i comportamenti sopra illustrati alla Ill.ma Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma da Lei guidata, affinché si compiano tutte le necessarie indagini e all'esito ne venga valutata la eventuale rilevanza penale dei fatti succitati, adottando le misure previste e consentite dalla legge in ordine ai fatti così come esposti dettagliatamente in narrativa.

Chiedono altresì che, per qualsivoglia reato eventualmente ravvisato nei fatti sopra esposti dall'Autorità adita, i responsabili vengano perseguiti e puniti a norma di legge, con riserva di costituirsi parte civile nell'instaurando procedimento penale.

I sottoscritti Angelo Bonelli, Ilaria Cucchi, Giuseppe De Cristofaro, Devis Dori, Eleonora Evi, Aurora Floridia, Nicola Fratoianni, Francesca Ghirra, Marco Grimaldi e Luana Zanelli nelle qualità di cui sopra, chiedono altresì di essere avvisati in caso di richiesta di archiviazione ai sensi dell'art. 408 c.p.p. e di proroga dei termini per le indagini preliminari ai sensi dell'art. 406 c.p.p., nonché dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. e per l'esercizio delle facoltà previste dall'art. 415 ter c.p.p.

Angelo Bonelli
Ilaria Cucchi
Giuseppe De Cristofaro
Devis Dori
Eleonora Evi
Aurora Floridia
Nicola Fratoianni
Francesca Ghirra
Marco Grimaldi
Luana Zanella

I sottoscritti Angelo Bonelli, Ilaria Cucchi, Giuseppe De Cristofaro, Devis Dori, Eleonora Evi, Aurora Floridia Nicola Fratoianni, Francesca Ghirra Marco Grimaldi e Luana Zanelli nominano altresì come proprio difensore di fiducia l'Avv. Fabio Anselmo, del Foro di Ferrara, indirizzo p.e.c. fabio.anselmo@ordineavvocatiferrara.eu, con studio in viale Cavour n. 51, fax 0532/203272, presso cui eleggono domicilio.

Con osservanza

Roma, 2.03.2023

Angelo Bonelli
Ilaria Cucchi
Giuseppe De Cristofaro
Devis Dori
Eleonora Evi
Aurora Floridia
Nicola Fratoianni
Francesca Ghirra
Marco Grimaldi
Luana Zanella